

Ieri ● minima 0°
● massima 18°
Oggi il sole sorge alle 7.15
e tramonta alle 17.33

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

L'assessorato alla sanità
ha reso pubblici
i dati sull'inquinamento
«È meglio che a Milano»

Ma i raffronti con il 1987
sono allarmanti
In tutta Roma
cresce la tossicità

Aria malata moltiplicati i veleni

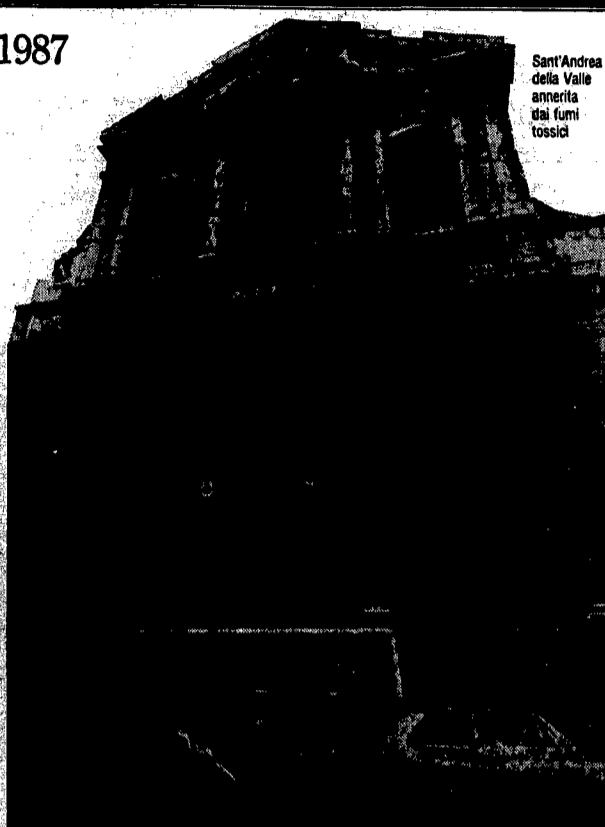
Lo smog attacca Roma. Secondo i dati dell'ultimo monitoraggio del Comune è aumentata rispetto ad un anno la concentrazione di anidride solforosa e di monossido di carbonio. A livelli insostenibili largo Argentina e largo Preneste. L'assessore alla sanità Mario De Bartolo minimizza affermando che la capitale è ben lontana dai livelli d'inquinamento di Milano.

FABIO LUPPINO

Roma non soffoca di smog come Milano ma quasi. In un anno la percentuale di anidride solforosa e di monossido di carbonio è sensibilmente aumentata, nonostante le misure antitraffico adottate dal Comune. Largo Argentina rischia di trasformarsi in una nube tossica permanente. È quanto emerge dall'ultima fase della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, organizzata dal Comune, e illustrata ieri dall'assessore alla sanità Mario De Bartolo. La campionatura è stata effettuata tra il 16 novembre e il 20 dicembre dello scorso anno a viale Trastevere, piazza Gondar, largo Argentina, largo Preneste e largo Santa Susanna, tutti i giorni sulle 24 ore. L'anidride solforosa, prodotta in massima parte dai tubi di scarico delle automobili private e dei bus pubblici alimentati a diesel, ha superato la concentra-

zione di 130 microgrammi per metro cubo, 4 volte a largo Argentina e 2 a largo Preneste. Un anno fa i dati per la piazza del centro erano sensibilmente inferiori. I valori massimi di zolfo, pur non raggiungendo i limiti, sono addirittura quasi raddoppiati a viale Trastevere, passando da 78 a 125,9 microgrammi.

Al livello di guardia la consistenza del monossido di carbonio, anche questo prodotto dal carburante, il limite di 10 milligrammi per metro cubo è stato superato ben 51 volte, soprattutto nella fascia oraria giornaliera. La palma della piazza più inquinata spetta, in questo caso, a largo Preneste con un valore massimo di 27,8 e con 11 superamenti del limite di accettabilità. Anche a piazza Gondar, dove in questi ultimi mesi il Comune ha cercato di snellire la pressione da traffico, le concentrazioni di



Sant'Andrea della Valle annerita dai fumi tossici

I dati dell'inquinamento in città

	Anidride solforosa	Biossido d'azoto	Monossido di carbonio	Polveri sospese
Limiti massimi consentiti per metro cubo	130 microgr. *	200 microgr.	10 milligr.	150 microgr.
	'88 '87	'88 '87	'88 '87	'88 **
VIALE TRASTEVERE				
Valore medio	81,9	53	80,3	118
Valore max.	125,9	78	105,9	158
Sfondamenti	—	—	7	—
PIAZZA GONDAR				
Valore medio	56,5	—	84,6	—
Valore max.	91,8	—	114,7	—
Sfondamenti	—	—	19	—
LARGO ARGENTINA				
Valore medio	85	83	63,9	117
Valore max.	107,5	133	84,6	151
Sfondamenti	4	11	—	18
LARGO PRENESTE				
Valore medio	82,9	—	67,3	—
Valore max.	142	—	102,8	—
Sfondamenti	2	—	11	—
LARGO S. SUSANNA				
Valore medio	66,2	52	89,8	92
Valore max.	99,4	83	114,7	118
Sfondamenti	—	1	—	16

* Nel 1987 il limite massimo consentito era di 80 microgrammi per metro cubo.
** I dati relativi all'autunno 1987 non sono disponibili.
I rilevamenti si riferiscono ai periodi: 16 novembre-20 dicembre 1988 e 17 novembre-16 dicembre 1987. Alla voce sfondamenti è indicato quante volte è stato superato nel corso della rilevazione il limite massimo consentito.

Nessuno vuole la benzina verde

Solo un romano ogni cento compra la benzina senza piombo. Si può usare carburante pulito senza marmitte catalitiche. Il deterrente del prezzo alto

La benzina verde non ha fortuna tra gli automobilisti romani. Soltanto l'1%, e in alcuni casi anche meno, ha deciso di convertirsi al carburante ecologico, malgrado le campagne di propaganda sostenute soprattutto dalla Lista verde e dal Pci. Par di capire, comunque, che alla base del basso consumo di benzina senza piombo ci sia molte vol-

te la disinformazione. Molti automobilisti mi chiedono se possono usare questo tipo di benzina - dice il gestore di un distributore Agip sulla via Laurentina - ma spesso non so cosa rispondere. L'altro ieri ho venduto ottomila litri di benzina di cui soltanto 80 senza piombo, ed è stata una giornata positiva. Secondo la Faib (Federazione Italiana benzina) è possibile utilizzare il carburante pulito da subito, anche senza marmitta catalitica. L'80% delle automobili può utilizzare la benzina senza piombo - dice Antonio Clavattini della Faib -. Ha un po' meno compressione ma non rovina le parti meccaniche. I quasi 100 distributori di carburante ecologico romani, però, restano intere giornate senza versare un litro di benzina. «Finché costerà 25 lire di più - dice un gestore di viale dell'Oceano Pacifico, all'Eur - nessuno sarà incentivato ad acquistarla (e mostra i dati della mattinata, 186 macchine e solo 15 litri di benzina senza piombo venduti. Secondo l'assessore all'ambiente della Provincia, Aithos De Luca, fatta su questo tema la volontà

politica, il governo - dice De Luca - ha deciso con lo strumento del decreto in più di una circostanza. Non si capisce perché non lo fa per ridurre di 50 lire il costo della benzina verde. Un appello di 21 assessori all'ambiente della maggior città d'Italia è stato inviato in questi giorni ai ministri Ruffolo e Donat Cattin. Nel documento gli amministratori chiedono un decreto subito per la defiscalizzazione del costo del carburante e per l'incentivazione all'acquisto della marmitta catalitica, che ridurrebbe di molto l'inquinamento atmosferico, assorbendo il 50% del gas incombusti, riducendone il costo. Oggi si aggira intorno alle 60mila lire, il prezzo più alto d'Europa. □/L

Parcheggi e nuove aree per i Mercati generali

Li ha «occupati» il sindaco in persona, accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Palombi. Da ieri, un'area di 7000 metri quadrati (nella foto) è a disposizione dei Mercati generali. Nei 3000 metri quadrati di proprietà del Comune e nei 4000 di proprietà Armellini, sorganano parcheggi e aree di servizio per gli operatori dei mercati e per i commercianti al dettaglio. Il sindaco Pietro Giubilo e l'assessore Massimo Palombi hanno ispezionato i terreni e hanno ascoltato dai tecnici l'informazione sui lavori che inizieranno nei prossimi giorni. A cominciare dal trascinamento, la segnaletica e l'illuminazione.

Per l'omicidio delle tabacche il pm ha chiesto l'ergastolo

È morta nel reparto urologico del Sant'Agustino, dopo essersi data fuoco, la donna che si è data fuoco. Per l'omicidio delle tabacche il pm ha chiesto l'ergastolo. Nel processo di secondo grado in corte d'appello, il pubblico ministero ha invocato il massimo della pena. Per Gianpaolo Sarno e Fausto Fantoni, i due assassini delle tabacche di Ortolanara, il pm ha chiesto l'ergastolo. I due che, nell'agosto dell'86, uccisero con 22 coltellate Elsa Fortini e soffocarono con il cuscino la figlia Daniela Raparelli per rapinare di poco più di un milione e qualche gioiello, erano già stati condannati a 30 anni dalla corte d'assise.

È morta la donna che si è data fuoco

Carnevale Centro Invaso da maschere e... auto. Hanno tirato fuori dall'armadio la maschera dell'anno, i trucchi, le stelle filanti e i coriandoli e hanno invaso il centro storico. Maschere bizantine, folli, classiche storiche o ritardate, hanno affollato fino a notte fonda le strade della città per l'ultimo saluto al gran Carnevale. Tanti festaioli a passeggio, «armati di scarpe comode e voglia d'aria pura (almeno in notturna)», ma tanti anche quelli che non hanno resistito alla dannata tentazione di vivere in macchina. Traversati con i panni che non si sono voluti vestire, rigorosamente moderni, incollati al volante, hanno salutato il carnevale incolonnati, nel solito ingorgo.

Censimento: per le case del Comune pronto il bando

L'assessore Antonio Gerace, impegnato a chiedere una nuova ricognizione dei «beni» del Campidoglio fin dai primi albori del suo nuovo «regno». Nel corso della giunta, ritenuta ieri, il pentapartito ha approvato anche le linee di intervento per i casi di occupazioni abusive. Gerace ha comunicato che qualora l'occupazione non sia stata sanata, gli occupanti dovranno presentare i titoli necessari al Comune. Se i titoli risulteranno insufficienti si provvederà allo sgombero. Infine la giunta Giubilo ha approvato un promemoria nel quale si fissano i nuovi criteri di assegnazione degli immobili di proprietà comunale.

Circoscrizioni La giunta approva delibera-quadro

bilisce ed estende le competenze delle circoscrizioni tra cui lavori pubblici, patrimonio, tecnologico, verde, viabilità, commercio. È prevista la nuova figura del vicepresidente del consiglio circoscrizionale e vengono istituite una giunta con funzioni esecutive e una ragioneria circoscrizionale. Infine è previsto l'obbligo tassativo per il presidente caduto in minoranza di riconvocare l'assemblea per le nuove elezioni entro 20 giorni, pena la decadenza. Ora la parola passerà al consiglio comunale.

ROSSELLA RIPERT

Protestano i lavoratori della centrale La rabbia di Montalto esplode in piazza Montecitorio

Un migliaio di lavoratori di Montalto di Castro hanno manifestato per tutta la giornata di ieri in piazza Montecitorio, aspettando inutilmente l'esito della votazione del decreto voluto dal ministro Battaglia (Pri) per la realizzazione di una megacentrale energetica nel piccolo centro del Viterbese. Inutilmente perché, come si legge in altra parte del giornale, piuttosto che richiama la bocciatura, il governo ha deciso di porre la fiducia sull'approvazione del decreto. «Basta, non è possibile andare avanti così: siamo in casa integrazione dal primo settembre e da allora non abbiamo visto una lira». A dar voce alla protesta di tutti è Assunta Onori, 27 anni, dipendente di una ditta di pulizie che opera nel cantiere. E aggiunge: «Ci sono famiglie che hanno dovuto fare i debiti per far dormire i figli. E il ministro del Lavoro Formica che fa, dorme?». Oggi pomeriggio sarà votata la fiducia, e una delegazione di lavoratori porterà ancora la voce del cinquemila addetti di Montalto in cassa integrazione.



I lavoratori di Montalto in piazza

In corte d'Assise il caso Pischcedda, la donna uccisa nel 1977 Il fidanzato-imputato ritiene falsa l'identificazione del cadavere «Quello non era il corpo di Ida»

L'udienza è durata appena tre ore, giusto il tempo di leggere i verbali di rinvio a giudizio ed ascoltare ancora una volta Adalberto Moriconi, presunto responsabile della morte di Ida Pischcedda, la ragazza trovata, mutilata e carbonizzata in un prato della Bufalotta il 14 gennaio del 1977. È l'imputato principale di uno dei più inquietanti «gialli» degli ultimi anni: ha subito fatto capire quale sarà la sua linea di difesa. «Penso che il corpo ritrovato alla Bufalotta non appartenga alla mia fidanzata. Il cadavere aveva una protesi dentaria che Ida non aveva». Adalberto Moriconi ha anche ricostruito tutta la sua storia con Ida Pischcedda, da come la conobbe fino all'ultimo giorno in cui la vide. «Eravamo felici, anche con mia madre c'era una grande armonia, non riesco ancora a spiegarmi perché sia scomparsa», Moriconi, assistito dall'avvocato Wilfredo Vialone, ha poi parlato del «memoria-

mente mutilato. La conferma che quel corpo apparteneva ad Ida Pischcedda si ebbe solo parecchi giorni dopo, in base ad un'analisi della protesi dentaria della ragazza. Quattro giorni dopo il ritrovamento del cadavere Adalberto Moriconi si presentò al commissariato di Montesacro per denunciare la scomparsa della sua fidanzata. Ma il «giallo» ha anche un'altra testimone, la sorella di Ida Pischcedda, Anna. Fin dal primo giorno è convinta che quel corpo martoriato appartenga alla sorella e da allora non ha mai smesso di lottare per portare in galera i responsabili. Anche i ribadito le sue convinzioni. «Non mi arrenderò mai, anche se per pagare gli avvocati mi dovranno ridurre a chiedere l'elemosina».



Adalberto Moriconi all'udienza del nuovo processo Pischcedda